

L'ECO DELLA STAMPA
(L'Argo della Stampa: 1912 - L'Informatore della Stampa: 1947)
UFFICIO DI RITAGLI DA GIORNALI E RIVISTE
FONDATA NEL 1901 - C. C. I. MILANO N. 77394
Direttore: UMBERTO FRUGIUELE
Condirettore: IGNAZIO FRUGIUELE
VIA GIUSEPPE COMPAGNONI, 28
MILANO
Telefono 723.333
Corrispondenza: Casella Postale 3549 - Telegr.: Ecostampa

LEGGASI A TERGO

ECO di BIELLA - Biella

1-3 MAG. 1957



“LA MASCHERA E IL VOLTO”, **TEATRO SOCIALE**

L'ultimo incontro con Biella del Piccolo Teatro della Città di Torino

Veramente quest'anno possiamo affermare senza tema di essere smentiti che il nostro Teatro Sociale ha ospitato due importanti spettacoli allestiti con ogni cura artistica e tecnica. Le due indimenticabili serate ci sono state offerte dal Piccolo Teatro della Città di Torino, diretto da Nico Pepe, che ha presentato, come i nostri lettori ricorderanno la spensierata commedia «Liola» e la deliziosa «Pamela nubile» rispettivamente di L. Pirandello e di C. Goldoni. Ora il «Piccolo» torinese porterà nella nostra città l'interessante grottesco in tre atti di Luigi Chiarelli «La maschera e il volto». E' questa commedia l'opera massima dello scrittore che precedette e preparò l'epoca d'oro del teatro italiano dovuta a Luigi Pirandello. Lunga fu l'attesa per la presentazione de' «La maschera e il volto». In una prima lettera del 15 luglio 1915 da Roma il Chiarelli scrive a Talli: «So che la mia commedia «La maschera e il volto» che l'amico Gabriellino D'Annunzio le porse per la lettura ebbe la buona ventura di piacerle. Così ho deciso di riservare esclusivamente questo mio lavoro a lei che sopra tutti e meglio di tutti potrà dargli vita scenica»; ma il Talli il 20 settembre da Milano, risponde: «Egregio signore, ricevo con molta sorpresa il suo espresso. Avevo, contrariamente a quanto lei afferma, incaricato Gabriellino di dirle o di scriverle che la sua «Maschera e il volto» mi era parsa ricca di buone qualità ma inadatta alla rappresentazione. Ignoro ciò che Gabriellino le abbia comunicato, ma è certo che mai dissi a lui cosa che potesse autorizzarlo a far supporre a lei che avrei messo in scena il lavoro». Senonchè il 12 ottobre Chiarelli torna alla carica: anche Marco Praga mesi prima lesse il lavoro e lo trovò «molto originale ed interessante ed oltre ogni dire divertente sì che poche volte in vita sua aveva riso tanto», ma Talli il 15 ottobre non si lascia rimuovere. E' vero che lui, Talli, non sicuro del giudizio del lavoro in questione, ha pregato un amico che stima autore pratico e valoroso di leggere la commedia. E la lesse infatti «e me ne parlò molto rispettosamente, ma facendo le riserve che io avevo fatto a lei verbalmente. Lessi allora il terzo atto, e dall'opinione antica non potei distogliermi. Secondo me dunque la commedia alla quale ella tanto tiene, possiede pregi che non basterebbero a salvarla da vari errori essenziali ed estremamente pericolosi. Per cui sono costretto anche questa volta a rinviarle il suo manoscritto». Chiarelli respinto da Talli, ricorre alla Compagnia dell'Argentina di Roma, allora di-

retta da Ernesto Ferrero, e «La maschera» vi ottenne un autentico clamoroso successo. Soltanto allora Talli si decise a tentarla anche lui, senza però molto entusiasmo, sicchè quando Chiarelli gli scrive da Terni che attende questa nuova edizione «con fiducia grande» gli risponde: «Porrò nell'allestire questa nuova edizione del suo lavoro tutte le mie cure. Ma ella non deve esaltarsi di già. La desidero fiducioso ma calmo». Stavolta, diciamo pure, Talli aveva preso una cantonata.

Oggi, ambientata nella bella e caratteristica scena di Eugenio Guglielminetti, che ha saputo raggruppare tutti gli elementi essenziali dello stile e degli usi dell'epoca (l'azione si svolge negli anni 1913 e 1914) la commedia viene riproposta al giudizio del pubblico dagli at-

tori della Stabile di Torino che la porteranno a Biella la sera di martedì 14 maggio. Il regista Gianfranco De Bosio ha saputo trovare le esatte esigenze proposte dal testo per una soddisfacente ripresa della commedia di Chiarelli. Ha mantenuto ambiente e personaggi in quel mondo nel quale l'autore li aveva costruiti: e così solo oggi è ammissibile riprendere opere di questa importanza. Assurdo sarebbe voler dimenticare, allestendo uno spettacolo, i motivi storici del testo che si deve presentare; certi atteggiamenti, certe situazioni, certi dialoghi non possono essere riproposti, in epoche diverse da quella in cui sono nati. Lo spettacolo così come è stato allestito ha suscitato discussioni e critiche; pur essendo stato da tutti trattato come produzione di valore e di particolare

interesse. Tuttavia il pubblico, ancora e sempre supremo giudice della platea, ha dato il suo aperto consenso perchè l'abilità degli interpreti e l'esatta impostazione dovuta alla regia e alla scenografia gli hanno permesso di ritrovare o di riscoprire una società realmente esistita in quel periodo che chiameremo «di passaggio» nel quale si stava preparando la prima guerra mondiale. Danno vita ai personaggi de' «La maschera e il volto» gli attori: Leonardo Cortese, Carla Bizzarri, Mario Ferrari, Gabriella Giacobbe, Clara Auteri, Lucia Catullo, Vittorio Di Giuro, Giovanni Bosso, Carlo Enrici, Gino Bongiovanni, ecc.

Sarà, questo annunciato, l'ultimo incontro di questo anno teatrale tra il pubblico biellese e la Compagnia del Piccolo Teatro della Città di Torino e siamo certi che gli spettatori che già hanno applaudito «Liola» e «Pamela» vorranno cordialmente e affettuosamente rendere omaggio alla Stabile Torinese porgendo a tutti gli artisti del Piccolo Teatro un caloroso saluto di «arrivederci».

VENERDI' SCORSO GIORNATA INTERNAZIONALE

L

Domani sera al Sociale il "Piccolo" di Torino



Gli attori Leonardo Cortese, Lucia Catullo, Carla Bizzarri e Mario Ferrari che la Compagnia del Piccolo Teatro della Città di Torino presenterà al pubblico biellese la sera di martedì, 14 maggio. E' in programma la commedia in tre atti di Luigi Chiarelli «La maschera e il volto». Leggere in 3.a pagina un articolo sull'attività del «Piccolo»

Eco di Biella

Venerdì 13/5/57